

ACHILLE ALBONETTI

*Via Riccardo Faldonai, 11 – Tel 06.3293660**00135 Roma*

Roma, Venerdì 1 Marzo 2019

Onorevole Sergio Mattarella
Presidente della Repubblica
Presidente del Consiglio Supremo di Difesa
Palazzo del Quirinale
Via XX Settembre
Roma

Signor Presidente,

nella mia lettera del 25 Gennaio 2019 ho attirato la sua attenzione sui due Trattati militari e *nucleari* tra il Regno Unito e la Francia del 2010 e sul Trattato di Aquisgrana tra la Francia e la Germania, firmato il 22 Gennaio 2019. Le ho, poi, inviato il 23 Febbraio 2019 copia dei tre Trattati menzionati, inclusa una sintesi ufficiale di quello *nucleare* e militare *segreto* franco-inglese.

Da un esame di questi tre documenti mi sembra vi sia la conferma che si sta sviluppando un sistema europeo *a quattro cerchi concentrici*:

- *Il Primo cerchio*: l'Unione Europea a 28 Paesi.
- *Il Secondo cerchio*: i 19 Paesi dell'*Euro*.
- *Il Terzo cerchio*: i Paesi che aspirano ad un Esercito europeo *convenzionale* nell'ambito delle cooperazioni cosiddette rafforzate o PESCO (politica estera e di sicurezza comune). Il Presidente francese e la Cancelliera tedesca lo hanno auspicato nel Novembre 2018.

È stato approvato, a tal fine, recentemente un Fondo europeo di 50 milioni di *Euro*. Sono stati anche riesumati il Quartiere Generale europeo e l'Agenzia europea per gli armamenti, istituzioni create nel 2003 e mai concretamente divenute operative.

- *Il Quarto cerchio*: il più importante, infine, prevede *il deterrente atomico europeo* ed è in via di costituzione tra il Regno Unito, la Francia e la Germania. Ne fanno fede i due Trattati *nucleari* e

militari tra il Regno Unito e la Francia, e il Trattato di Aquisgrana tra la Francia e la Germania, che le ho inviato il 23 Febbraio 2019.

Se questa interpretazione è esatta, abbiamo come conseguenza *il declassamento dell'Unione Europea e l'isolamento dell'Italia*.

Eppure, il nostro Paese ha sottoscritto con la Francia, la Germania e i Paesi del Benelux il Trattato per la Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio (CECA) nel 1950, pur non disponendo di risorse carbonifere; con i medesimi sei Paesi della CECA ha, poi, sottoscritto il Trattato per la Comunità Europea di Difesa (CED) nel 1952; ugualmente con gli stessi sei Paesi ha concluso i Trattati di Roma nel 1957 (Comunità Economica Europea e Comunità Europea per l'Energia Atomica); ha, poi, negoziato con la Francia e la Germania un patto segreto per la costruzione in comune di una *bomba atomica* nel 1957 e '58.

Ha fatto parte per molti anni dell'impianto *nucleare* francese Eurodif a Tricastin per la produzione di uranio arricchito; ha partecipato ai negoziati con la Francia, la Germania e i Paesi del Benelux per il cosiddetto Piano Fouchet per una collaborazione politica e di difesa nel 1961 e 62; l'Italia è stata invitata dalla Francia e dalla Germania a sottoscrivere nel 1963 il Trattato dell'Eliseo. Tale Trattato è stato rafforzato il 22 Gennaio 2019 ad Aquisgrana dalla Francia e dalla Germania con la firma di un nuovo Trattato. L'Italia non è stata invitata.

Negli anni settanta il Ministro della Difesa Andreotti annunciò la costruzione di un sottomarino *atomico* italiano, l'"Enrico Fermi". Il prototipo del propulsore *nucleare* fu inaugurato solennemente al Centro *nucleare* della Casaccia del Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare (CNEN). Il combustibile per l'alimentazione – mille chilogrammi di uranio arricchito – fu fornito dalla Francia, in cambio di cento chilogrammi di Plutonio, proveniente dalla centrale *nucleare* italiana di Latina.

Ricordo, inoltre, che l'Italia – ma non la Francia, né la Germania – negli anni sessanta ospitò i giganteschi missili *nucleari* a lungo raggio americani "Jupiter"; poi, negli anni ottanta, gli

euromissili *nucleari*. Tuttora, sono dislocati in Italia centinaia di ordigni *nucleari* americani.

Dopo nove anni di duri negoziati, l'Italia, con il Governo Moro, ratificò nel 1975 il Trattato per la Non Proliferazione nucleare (TNP). All'atto della ratifica, però, incluse *numerose clausole restrittive e condizionanti*. Una di queste afferma che la ratifica italiana del TNP non può impedire la partecipazione dell'Italia all'eventuale costruzione di *un deterrente atomico europeo*.

Sottolineo la gravità del mancato invito dell'Italia a sottoscrivere il Trattato di Aquisgrana, come era avvenuto nel 1963 per il Trattato dell'Eliseo. Il Trattato del Quirinale non mi sembra possa sostituire quanto accaduto.

Anche in vista del suo previsto incontro a Parigi con il Presidente della Repubblica francese Emmanuel Macron, ritengo opportuno, come proposto nella mia lettera del 25 Gennaio 2019, che ella esamini questi gravi problemi nel Consiglio Supremo di Difesa da lei presieduto, al fine di prevedere le necessarie iniziative dell'Italia.

Vivissimi cordiali saluti.

Achille Albouet

P.S. A parte, oltre ai libri citati di Leopoldo Nuti e di Paolo Cacace, le invio due volumi: "L'Italia e l'Atomica" e "L'Atomica, l'Italia e l'Europa".